



FEDERCONSUMATORI

Giampiero Falzone (a sinistra)
e Antonio Mummolo

Un imprenditore ha già pagato alla banca 150mila euro

«UN VERO e proprio team di esperti sui 'derivati' dove gli enti locali, ma anche i singoli cittadini, oltre all'assistenza legale possano trovare consulenti capaci di 'leggere' questi complicatissimi prodotti finanziari». Ad attivarlo subito dopo l'andata in onda, su RaiTre, della trasmissione Report, nell'ottobre del 2007, è stata la Federconsumatori. «Della consulta legale Federconsumatori per l'Emilia Romagna — spiega l'avvocato Giampiero Falzone — fanno parte oltre a me, il collega Antonio Mummolo e Matteo Acciari. Mentre per Rimini l'avvocato Luca Zamagni che è anche il coordinatore nazionale». Se nell'inchiesta milanese Federconsumatori si è costituita parte ci-

vile nominando come procuratore lo stesso avvocato Luca Zamagni, sotto le Due Torri, ad oggi, solo un consumatore ha preso contatti con l'associazione che ha sede di via del Porto 16. «Titolare di una ditta individuale — spiega l'avvocato Falzone — alla, per ora solo presunta, vittima è stato proposto da un funzionario di un noto istituto di credito bolognese, un prodotto derivato come strumento di copertura per 'difendersi' dall'aumento dei tassi d'interessi di un mutuo appena contratto. Il problema però, in genere, non si verifica in questa prima fase ma nella rinegoziazione del contratto, proposta dalla banca, nel caso specifico, per ben due volte e che ha fatto lievitare l'importo

di riferimento dai 500mila euro iniziali al milione e 32mila euro finali, pari a due vecchi miliardi di lire».

«La parte più complessa — conclude l'avvocato Falzone — è proprio nell'analisi di questi passaggi che i nostri consulenti finanziari indipendenti stanno effettuando e che precede sempre, per prassi, ogni nostro eventuale esposto. E' in questa fase che potrebbero nascondersi costi occulti o commissioni implicite che solo una perizia riuscirà a rivelare. L'imprenditore che si è rivolto a noi aveva già pagato alla banca, come flusso negativo, 150mila euro. Questo è stato il 'campanello d'allarme' che lo ha convinto a volerci vedere chiaro».

Emanuela Naldi